

**Maria con te** 1€

Su Tr2000 UN VIAGGIO NELL'AVE MARIA

IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO

**MANZONI**  
La chiamava «nido di Dio»

IL PAPA IN IRLANDA  
«AFFIDO ALLA VERGINE LE VITTIME DEI PRETI PEDOFILI»

**Don Marco Pozza**  
«PER ME È LEI LA DONNA PIÙ BELLA»

A PROCIADA IL BUONGIORNO COMINCIA DAL ROSARIO

18 SETTEMBRE 2018 ANNO LII - € 1,00

ISSN 0951-4190

Stampato e distribuito da: Edizioni Piemme, viale dell'Industria 15, 20139 Milano, Tel. 02-76001111, Fax 02-76001112, www.piemme.it

**SOMMARIO** I servizi di questo numero

**6** BROGNATURO, MONTE PELLEGRINO E SUPERGA  
A cura di Claudio Marcellino

**10** Maria e il Papa  
FRANCESCO IN IRLANDA: «MADRE, TI AFFIDO LE VITTIME DEI PRETI PEDOFILI»  
di Annachiara Valle

**12** Maria nei fatti  
A PROCIADA IL BUONGIORNO COMINCIA DAL ROSARIO  
di Vittoria Prisciandaro

**16** VITTORIO MESSORI RICORDA IL MARIOLOGO RENÉ LAURENTIN  
di Riccardo Caniato

**22** ALESSANDRO MANZONI, FOLGORATO DALLA DONNA CHE CHIAMAVA «IL NIDO DI DIO»  
di Paola Arosio

**26** DON MARCO POZZA: «MI ADDORMENTO INVOCANDO LA MADRE E MI SENTO CULLATO DA LEI»  
di Giuseppe Cutrona

**34** Le immagini di Maria  
MARIA SANTISSIMA BAMBINA  
di Nicola Benazzi

**36** Maria e io  
IN CAMMINO CON MARIA  
NEL SANTUARIO LIBANESE DI HARISSA  
di Giorgio Bernardelli

**38** I VOSTRI PELLEGRINAGGI  
a cura della redazione

**41** I segni di Maria  
L'APPARIZIONE ALLA PORZIUNCOLA  
a cura di Riccardo Caniato

**44** CHE COSA RACCONTANO GLI EX VOTO: AL SACRO MONTE DI ORSELINA  
di Tancredi Peschi

**46** La voce del rosario  
QUINTO MISTERO LUMINOSO: CON LEI ALL'EUCARISTIA  
a cura di padre Palmiro Delalio

**48** Maria nella Bibbia  
LA PROFEZIA DELLA MATERNITÀ DELLA VERGINE  
a cura di Natale Benazzi

**50** Maria e i santi  
SAN TOMMASO DA VILLANOVA  
a cura di Claudio Marcellino

**52** Maria e la famiglia  
SE MAMME E PAPÀ FANNO I RAGAZZI  
a cura di Claretta Muci

**53** SUOR PAOLA RISPONDE  
I DISEGNI DEI PICCOLI

**55** Maria su radio e tv  
PROGRAMMI E PREGHIERE DEDICATI ALLA MADONNA

**57** 7 giorni con Maria  
AGENDA  
a cura di Claretta Muci

**50** Sportello reclami  
Sullo scorso numero, in copertina a pag. 16, è comparso la dicitura «Madonna delle Rose», anziché «Rosa mistica», riferita alle apparizioni che sarebbero avvenute a Montichiari, tra il 1917 e il 1991, anno della morte della veggente Pierina Galli. Ce ne scusiamo con i lettori e con la diocesi di Brescia.

**MARIA NEI FATTI** Vittorio Messori ricorda il celebre mariologo francese a un anno dalla scomparsa

**René Laurentin**  
AMBIVA SOLO A ESSERE UN UMILE STRUMENTO DI MARIA

Il 10 settembre 2017, quando si trovava già sulla soglia dei 100 anni - era nato il 19 ottobre del 1917 - i passi di René Laurentin presero repentinamente la via del Paradiso. Sacerdote e teologo di fama mondiale - in veste di perito al Concilio Vaticano II, fu tra i principali compilatori della costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, in particolare del capitolo VIII che tratta la figura della Vergine - ed è tuttora considerato il massimo interprete contemporaneo di fenomeni mistici e di apparizioni mariane. A un anno dal suo passaggio al Cielo, lo ricordiamo insieme con lo scrittore suo amico Vittorio Messori.

Messori, come ha conosciuto René Laurentin?  
Nel mio primo libro *Ipotesi su Gesù*

René Laurentin (1917-2017) con Vittorio Messori, 77 anni, tra i principali saggi cattolici italiani, nel 1996 a Bassano del Grappa, dove il mariologo francese ricevette il Premio internazionale per la cultura cattolica (vedi p. 20). A lato, Laurentin ritratto da GianAngelo Pistola nel giardino del convento "La solitudine" Notre Dame de Sion di Parigi, davanti alla statua dell'Immacolata.

«Eravamo accomunati dalla passione per santa Bernadette: la chiamava "la meraviglia della Madonna". Non accettò l'oscuramento della devozione popolare alla Madre celeste. Quando gli fu chiesto di tacere su Medjugorje, obbedì senza mai fare la vittima»

La parabola di Laurentin è singolare. Seguì tutto il Concilio, a Roma, come corrispondente di molti giornali, non soltanto francesi. Apparteneva, allora, all'area "progressista" e i suoi articoli lo confermarono. Fece anche parte del gruppo che, assieme a Küng, Rahn, Schillebeeckx, fondò *Concilium*, la celebre rivista dei contestatori del Vaticano II, considerato non abbastanza «coraggioso e aperto». Poi, però, venne il suo concilio, con le sue deformazioni, esagerazioni, fughe in avanti. Ciò che lo spaventò soprattutto fu quello che chiamò «l'inverno mariano»: la polemica, cioè, contro la devozione popolare alla Vergine per adeguarsi ai protestanti e per sfuggire all'accusa di un cristianesimo sentimentale. Il nostro don René a questo non ci stava e non si risentì per questo. *Concilium* ma finì per diventare un bersaglio polemico per i suoi ex-amici teologi. Gli va dato atto del suo lavoro a difesa dell'importanza della Vergine e della devozione a Lei, malgrado questo gli costasse l'isolamento da parte di tanti colleghi.

E come sacerdote?  
Iniziativa la giornata con una Messa ben curata e cantata in un monastero di suore, alla periferia di Parigi, di cui era cappellano. Fu un confessore apprezzato e ricercato. Mi disse una volta che non gli era possibile passare un giorno senza recitare il Rosario. Ecco, dunque

**MARIA NEI FATTI** CON ROSANNA UN CAMMINO SPIRITUALE IN COPPIA

La condivisione da parte di Vittorio Messori con la moglie della bella amicizia con René Laurentin non è stata un caso isolato. Come apprendiamo da un libro di cui è autrice la stessa Rosanna Brichetti - *Una fede in due. La mia vita con Vittorio* (Edizioni Ares) - la condivisione, non solo degli affetti ma anche della fede, è la «norma», il leitmotiv che ha permeato tutto il loro stare insieme. Un sodalizio nel quale l'autrice fa entrare il lettore, permettendogli di venire a conoscenza in profondità non solo della lunga attività del marito al servizio dell'annuncio cristiano, ma anche della loro vita di coppia non priva di dolorosi ostacoli che hanno saputo superare grazie alla verità del Vangelo e all'efficacia dei sacramenti di cui questa pagine offrono una preziosa testimonianza incarnata. Una confessione sincera, singolare e affascinante anche del comune amore per Maria e del ruolo che Ella occupa stabilmente nel loro cuore e nei pensieri.

Entrambi amici del teologo

A lato, Vittorio Messori e la moglie Rosanna Brichetti, che ha appena dato alle stampe per Ares un libro sul loro cammino di fede «in due». Anche Rosanna aveva stretto un dialogo intenso con Laurentin, in alto a sinistra nella sua dimora nel convento "La solitudine".

«Un'altra foto scattata da Pistola: Laurentin davanti a un'effigie della Regina del cielo. Il mariologo viveva in una sorta di villa appartata, immersa nel giardino del convento delle suore contemplative di Notre Dame de Sion a Grandbourg, borgo sulle rive della Senna, nei dintorni di Parigi. In quella quiete scrisse numerosi libri sulla Madonna e sullo marionismo. GianAngelo lo conobbe e lo fotografò il negli anni Novanta perché era andato a trovare sua zia suora a "La solitudine".»

**MARIA NEI FATTI** L'amico abbé le ha mai confidato qualche preoccupazione per la fede e il mondo di oggi?

La parabola di Laurentin è singolare. Seguì tutto il Concilio, a Roma, come corrispondente di molti giornali, non soltanto francesi. Apparteneva, allora, all'area "progressista" e i suoi articoli lo confermarono. Fece anche parte del gruppo che, assieme a Küng, Rahn, Schillebeeckx, fondò *Concilium*, la celebre rivista dei contestatori del Vaticano II, considerato non abbastanza «coraggioso e aperto». Poi, però, venne il suo concilio, con le sue deformazioni, esagerazioni, fughe in avanti. Ciò che lo spaventò soprattutto fu quello che chiamò «l'inverno mariano»: la polemica, cioè, contro la devozione popolare alla Vergine per adeguarsi ai protestanti e per sfuggire all'accusa di un cristianesimo sentimentale. Il nostro don René a questo non ci stava e non si risentì per questo. *Concilium* ma finì per diventare un bersaglio polemico per i suoi ex-amici teologi. Gli va dato atto del suo lavoro a difesa dell'importanza della Vergine e della devozione a Lei, malgrado questo gli costasse l'isolamento da parte di tanti colleghi.

E come sacerdote?  
Iniziativa la giornata con una Messa ben curata e cantata in un monastero di suore, alla periferia di Parigi, di cui era cappellano. Fu un confessore apprezzato e ricercato. Mi disse una volta che non gli era possibile passare un giorno senza recitare il Rosario. Ecco, dunque

La quiete lo arricchia

Un'altra foto scattata da Pistola: Laurentin davanti a un'effigie della Regina del cielo. Il mariologo viveva in una sorta di villa appartata, immersa nel giardino del convento delle suore contemplative di Notre Dame de Sion a Grandbourg, borgo sulle rive della Senna, nei dintorni di Parigi. In quella quiete scrisse numerosi libri sulla Madonna e sullo marionismo. GianAngelo lo conobbe e lo fotografò il negli anni Novanta perché era andato a trovare sua zia suora a "La solitudine".

**MARIA NEI FATTI** DOCUMENTO DI AMMIRAZIONE SINCERA

A lato e sotto, la lettera scritta da Messori al fotografo Pistola 8 giorni dopo la scomparsa di Laurentin, (più a sinistra) un autografo coinvolgente che pubblichiamo per gentile concessione di entrambi.

Caro Vittorio,  
è stato un grande piacere  
(e occasione della morte del mio abate  
René Laurentin) che, in un'occasione,  
nella quale si sono riuniti i miei  
pareri, c'era il suo archivio "completo"  
di "C'era, c'è", le foto del padre  
ma, dopo essere in una lettera a voi,  
dite e ai figli, gli tempi affrettatamente  
con una suora di un'opera. In effetti  
io ho il mio solito di vedere Laurentin  
ma gli volevo davvero bene con forza.

La scrittrice Vittoria Messori, accortosi che su Wikipedia alla voce Laurentin è comparso la foto che lo ritrae a Bassano del Grappa nel '96 (vedi pag. 16), scrive a Pistola per ringraziarlo, trovando quell'immagine «bella e significativa» - «Gli tengo affettuosamente una mano sulla spalla. In effetti lo non stimo soltanto lo studioso Laurentin, ma gli volevo davvero bene come persona».

«Qual è la sua eredità?»  
Avere ricordato alla Chiesa intera una verità essenziale: non c'è cristianesimo autentico senza Maria. I protestanti (peraltro in grave declino, almeno in Occidente) facciamo le loro scelte, ma ricordiamoci che il culto mariano unisce i cattolici e gli ortodossi ed è il solo legame che abbiamo con gli ebrei. A Maria il Corano dedica un'intera sura, fa di Lei la più alta delle donne, si sdegna con gli ebrei perché negano la sua verginità perpetua. Anche questo ci ha ricordato questo grande sacerdote che è arrivato ai cent'anni senza mai smettere di approfondire e di annunciare il valore della Madre di Gesù che ora, in Cielo, contemplerà felice per sempre.

Riccardo Caniato  
Foto di GianAngelo Pistola